

Fatemeh Haqiqatju è stata, all'inizio di quest'anno, tra i maggiori protagonisti della protesta parlamentare contro la decisione del Consiglio dei Guardiani di bocciare migliaia di candidature alle elezioni politiche del 20 febbraio scorso, misura che ha impedito, di fatto, l'esercizio della democrazia nel paese; per questa ragione Haqiqatju si è dimessa insieme con un altro centinaio di colleghi; le sue dimissioni sono state le prime a diventare effettive dopo l'accettazione della maggioranza dell'assemblea;

Shirin Ebadi, iraniana impegnata da anni nella difesa dei diritti civili, premio Nobel per la Pace, ha visitato lo scorso 19 febbraio la Camera dei deputati e durante l'incontro con i parlamentari italiani ha evidenziato i contrasti presenti in Iran sia riguardo la situazione elettorale che verso il rispetto dei diritti umani —:

se il Ministro sia al corrente di questa situazione;

se non ritenga che il provvedimento nei confronti di Fatemeh Haqiqatju si configuri come una violazione dei diritti civili;

se non ritenga che le documentate violazioni dei diritti civili nel paese impongano al nostro Governo una presa di posizione forte nei confronti del Regime politico iraniano, che vada nella direzione di esercitare pressioni con i mezzi a disposizione del Governo per il rispetto dei diritti umani, della libertà di espressione e informazione, della libertà politica. (4-09594)

**GHIGLIA.** — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in occasione delle Olimpiadi 2006, il Governo ha stanziato 200 milioni di euro;

tale finanziamento permetterebbe la realizzazione di alcune opere fondamentali per la crescita del territorio piemontese e lo stesso evento olimpico come il completamento delle strade provinciali, la costruzione degli impianti di innevamento

di Sportina-Sauze, della telecabina Oulx-Sauze, della seggiovia Clotes-Sauze e di quella di Bardonecchia;

nel corso del Comitato di regia del 23 febbraio, secondo quanto riportato dagli organi di stampa, il Presidente del Toroc, Valentino Castellani, e il vicedirettore dell'Agenzia, Mario Piovano, hanno sostenuto la necessità di utilizzare le suddette risorse per creare una riserva di garanzia;

la provincia di Torino e i comuni delle valli olimpiche risulterebbero fortemente penalizzati da tale scelta —:

se, vista la diatriba tra Toroc, Agenzia e provincia di Torino, quale sia l'effettiva destinazione dei fondi stanziati dal Governo, anche al fine di non penalizzare i comuni interessati della Valle di Susa.

(4-09596)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta scritta:*

**PANATTONI.** — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

le recenti piogge, di grande intensità e concentrazione temporale, hanno provocato sensibili danni in molti comuni del Canavese e del Piemonte;

molti sindaci hanno chiesto il riconoscimento della condizione di calamità naturale per affrontare in misura adeguata l'opera di ripristino e di copertura dei danni materiali;

nelle zone che hanno subito il grande evento catastrofico del mese di ottobre 2000, nuovamente colpite, è ancora emersa in modo drammatico la necessità di provvedere al più presto al completamento delle opere per la messa in sicurezza del territorio;

gli stanziamenti per completare le opere necessarie non sono sufficienti;

per i nuovi danni non è sino ad ora previsto alcun intervento;

i cittadini vivono con apprensione crescente il ripetersi di eventi tanto gravi e si attendono interventi tempestivi e complessivamente in grado di risolvere i problemi che emergono con sistematicità —:

se il Governo intenda provvedere al più presto per le zone colpite alla copertura finanziaria per tutti gli interventi di messa in sicurezza del territorio secondo i piani elaborati dalle autorità competenti;

se il Governo intenda definire gli stanziamenti necessari a copertura dei nuovi danni provocati dai più recenti eventi calamitosi. (4-09584)

\* \* \*

### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

GAMBINI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il settore distributivo e industriale del metano per autotrazione versa ormai da due anni in uno stato di crisi conseguente alla politica di favore riservata alle motorizzazioni diesel che godono di un enorme vantaggio fiscale;

infatti, fra minore costo del prodotto e maggiore percorrenza chilometrica, gli utenti del diesel pagano il 40 per cento in meno di quelli che utilizzano la benzina e inoltre non si tiene conto in tal modo dell'alto livello di inquinamento che i motori diesel anche di ultima generazione producono;

secondo recenti notizie di stampa, le vetture con autotrazione a gasolio sono passate dall'8,7 per cento del 1993 al 48,2 per cento dei primi 11 mesi del 2003,

tanto che nel 2004 si attende il sorpasso delle motorizzazioni diesel su quelle a benzina;

per effetto del *boom* dei veicoli diesel i consumi complessivi di prodotti petroliferi sono cresciuti di quasi il 13 per cento, il fabbisogno energetico del Paese è di conseguenza aumentato del 5 per cento distanziandoci ancora di più dalla media europea che invece in un decennio è diminuita di 2 punti percentuali;

nel frattempo le emissioni inquinanti da trasporti sono aumentate ed in particolare quelle di PM10 derivanti esclusivamente da veicoli diesel che costringono a sempre più frequenti divieti di circolazione nei centri urbani;

per contro, il settore distributivo del metano per autotrazione è in crisi, il consumo complessivo è infatti passato dai 443 milioni di metri cubi del 2001 ai 424 del 2003 con un calo del 4,3 per cento;

tale calo potrebbe apparire non molto accentuato, ma nel periodo considerato la rete distributiva è aumentata di 77 unità, tanto da ridurre la vendita media per impianto del 19 per cento;

con la crescita della rete era atteso, come logica conseguenza, un volume di vendita di circa 550 milioni di metri cubi, ciò non è avvenuto perché a partire dal 2001, in concomitanza con l'esplosione delle vendite di veicoli diesel, le trasformazioni a metano si sono arrestate;

anche la vendita di veicoli dedicati prodotti dalle case automobilistiche si è più che dimezzata e gli stessi utenti del metano sono in molti casi passati al diesel, tanto che il parco auto a metano circolante si è ridotto di 15.000 unità;

per mettere sullo stesso piano i cittadini che utilizzano la benzina e quelli che utilizzano il gasolio, il prezzo al pubblico di quest'ultimo dovrebbe costare il 40 per cento in più di quello della benzina;

lo Stato sta perdendo e perderà quote sempre più rilevanti di entrate per effetto dei minori consumi di benzina se il